

BPER:



Oltre il rosa.

Economia e Autonomia secondo Azzurra Rinaldi

LEZIONE 5

Parte tutto
dagli stereotipi

Radici

Walter Lippmann

Nel 1922 conia il termine stereotipo.

“Nella maggioranza dei casi, noi definiamo ciò che abbiamo davanti non dopo, ma prima di averlo osservato”.

La conoscenza della realtà

Per Lippmann, viene sempre mediata da immagini mentali semplici che sintetizzano le infinite varietà dell'esperienza umana. Sono “scorciatoie” che rendono più facile all'intelletto comprendere la complessità del reale.

Gordon Allport

Sviluppa la scala del pregiudizio, uno strumento utile per misurare la forza del pregiudizio in una società.

La scala del pregiudizio

Valuta gli atteggiamenti del gruppo “dominante” nei confronti di coloro che vengono visti o considerati un gruppo “minoritario”.

- **Anti-locuzione:** un gruppo, al proprio interno, si esprime liberamente e in modo negativo nei confronti di un gruppo a esso esterno;
- **Evitamento:** i membri del gruppo evitano costantemente le persone appartenenti all'out-group;
- **Discriminazione:** l'out-group viene discriminato negando opportunità e servizi;
- **Attacco fisico:** l'in-group vandalizza, brucia o distrugge e attacca le proprietà e gli individui associati all'out-group;
- **Sterminio:** l'in-group opera per lo sterminio o la rimozione dell'outgroup.

Definizione

Gli stereotipi sono rappresentazioni semplificate e generalizzate di caratteristiche attribuite a un gruppo di persone, basate su categorie come genere, etnia, età o professione.

Questi schemi di pensiero si formano attraverso esperienze personali, influenze culturali e sociali, e spesso si radicano nell'immaginario collettivo.

Come influenzano la nostra vita?

Gli stereotipi condizionano il nostro modo di percepire e interagire con le altre persone, spesso in modo inconsapevole.

Influenzano le decisioni quotidiane, le aspettative che abbiamo nei confronti delle persone e persino sulle opportunità che offriamo o riceviamo.

Nella maggior parte dei casi portano a pregiudizi e discriminazioni, limitando la comprensione reciproca e rafforzando barriere sociali. Essere consapevoli della loro presenza è il primo passo per superare le distorsioni cognitive che essi generano.

Stereotipi di genere

Idee preconcepite secondo cui a maschi e femmine sono attribuite caratteristiche e ruoli determinati e limitati dal genere loro assegnato in base al sesso.

Sia conseguenza sia causa di discriminazioni

La stereotipizzazione di genere può ostacolare lo sviluppo delle capacità innate e dei talenti, influenzando negativamente le esperienze educative e professionali.

Gli stereotipi sulle donne sono sia una conseguenza sia una causa di atteggiamenti, valori, norme e pregiudizi profondamente radicati nei confronti del genere femminile.

Vengono utilizzati per giustificare e perpetuare le relazioni di potere che storicamente vedono gli uomini prevalere sulle donne, oltre a sostenere atteggiamenti sessisti che impediscono il progresso delle donne.

Diamo i numeri

- **9** persone su **10** possiedono almeno un bias di genere
- Il **46%** delle persone ritiene che gli uomini abbiano maggiore diritto al lavoro rispetto alle donne
- Il **43%** pensa che gli uomini sappiano fare business meglio delle donne
- Solo il **27%** ha risposto che per la democrazia è fondamentale che le donne abbiano i medesimi diritti degli uomini
- Il **28%** degli intervistati pensa che frequentare l'università sia più importante per gli uomini che per le donne
- Il **54%** delle donne e il **64%** degli uomini ha bias di natura economica
- Il **73%** delle donne e il **76%** degli uomini evidenziano nelle proprie convinzioni bias riguardanti i comportamenti fisici, il **25%** intorno al tema della violenza e il **58%** sul diritto al controllo riproduttivo da parte della donna.

Le convenzioni comuni di genere delineano la mascolinità e la femminilità in base ai tratti e alle qualità che la società e la cultura associano agli uomini e alle donne.

Una questione di scelte

Attraverso il gioco simbolico, i bambini e le bambine rappresentano l'universo culturale in cui sono cresciuti e cresciute e con esso le aspettative sociali di cui sono oggetto in virtù del loro genere.

Gli stereotipi ci portano a considerare normale che un bambino corra, salga sugli alberi e si senta libero di creare e costruire. Riteniamo accettabile che sia intraprendente, determinato e persino prepotente in alcune situazioni.

Al contrario, ad una bambina si chiede di essere silenziosa, gentile, composta e mai troppo intraprendente.

Queste aspettative diverse limitano le potenzialità e l'espressione individuale dei bambini e delle bambine, basandosi su convenzioni di genere che è necessario superare.

Stereotipi di Genere e l'immagine sociale sulla violenza

- Il **48,7%** degli intervistati ha ancora almeno uno stereotipo sulla violenza sessuale.
- Il **39,3%** degli uomini pensa che una donna possa sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole e quasi il **20%** pensa che la violenza sia provocata dal modo di vestire delle donne.
- Per il **21,4%** “gli uomini sono meno adatti delle donne a occuparsi delle faccende domestiche”.
- Per il **20,9%** “una donna per essere completa deve avere dei figli”.
- Per il **20,2%** “è compito delle madri seguire i figli e occuparsi delle loro esigenze quotidiane”.
- Per il **17,2%** “è soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia”.
- Per il **6,5%** “una buona moglie/compagna deve assecondare le idee del proprio marito/compagno anche se non è d'accordo”.



SI È SEMPRE FATTO COSÌ! SPUNTI PER UNA PEDAGOGIA DI GENERE

Alessia Dulbecco

Il fiocco rosa o azzurro, le bambole o le macchinine, l'ingiunzione alla docilità o al coraggio a tutti i costi. «Si è sempre fatto così!»

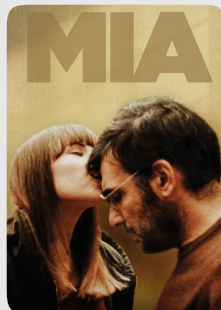
La nostra società rimane satura di stereotipi che limitano la vita delle persone sin dall'infanzia. Un libro da leggere tutto d'un fiato, dove l'esperienza e gli studi di Alessia Dulbecco si fondono armoniosamente con la sua eccellente penna, regalando alla lettrice e al lettore un viaggio coinvolgente e illuminante.



SCATENATE: LIBERE DALLE CATENE (PODCAST)

Mapi Danna

“Esistono un gran numero di schiavitù, incatenanti, abrasive e dolorose che non permettono alle donne di vivere in piena libertà il proprio corpo, i propri sogni, propri talenti, il proprio futuro. Ma esistono anche donne, non eroiche, non perfette e non irraggiungibili, donne come tutte noi, che sono state capaci di trasformare le proprie ferite da muri in orizzonti, in nuovi mondi possibili. Scatenate, libere dalle catene, è un podcast che racconta le storie di queste donne.”



MIA

diretto da Ivano De Matteo, con Edoardo Leo e Greta Gasparri.

Una storia drammatica che non è un caso isolato. Un padre che cerca disperatamente di aiutare sua figlia, Mia, vittima di una relazione violenta.

Informazioni e Contatti

↔ <https://group.bper.it/>

↔ https://www.instagram.com/bper_banca/

↔ info@equonomics.com

↔ https://www.instagram.com/equonomics_/

↔ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics